

## LA CITTA' E LE SUE STORIE

### LE AGEVOLAZIONI

**GLI** eventuali progetti di recupero per queste operazioni – grazie a una nuova legge della Regione – potranno contare su incentivi e una sostanziale semplificazione burocratica nella predisposizione delle pratiche

# Iter semplificato per chi recupera ex siti industriali

*Già individuate dieci aree*

di **FRANCESCA BIANCHI**

**LA PRIMA** ricognizione avviata dagli uffici comunali ha già individuato dieci aree ex industriali/artigianali abbandonate o degradate sulle quali i privati potranno avviare progetti di recupero. Operazioni che – grazie a una nuova legge della Regione – potranno contare su incentivi e una sostanziale semplificazione burocratica. «Fermo restando – precisa e sottolinea l'assessore all'urbanistica, Ylenia Zambito – che la destinazione d'uso dovrà rimanere consona al piano strutturale: significa che dove ci sono aree produttive non si possono fare case».

**QUESTI** i siti ai quali se ne potranno aggiungere altri «anche attraverso i suggerimenti dei cittadini»: l'area artigianale tra via di Campaldo e via Pietrasantina, l'ex-Colorificio Toscano in viale della Cascine, l'ex-concessionaria in via vecchia Barbaricina, l'area ex-Saint-Gobain in via Aurelia sud, l'area Vitarelli sempre in via Aurelia sud, l'area ex-Vacis (recentemente acquistata da un pri-

**La destinazione d'uso dovrà rimanere consona al piano strutturale: non si possono fare case**

vato che sta già lavorando per recuperarla) sempre sull'Aurelia, l'ex-Siticem in via Livornese, il deposito di materiale ferroso nei pressi del cavalcavia di Sant'Ermete, l'ex-area Enel in via di Fagiana e la piccola zona artigianale all'inizio dei via del Brennero.

«**IN SECONDA** battuta cercheremo di approfondire e monitorare gli spazi a disposizione nell'area di Ospedaletto. Per quanto invece riguarda le aree lungo l'Aurelia, già inserite nell'elenco – prosegue l'assessore Zambito – è importante ricordare che con la messa in funzione del Pisa Mover andran-

no a rappresentare una delle porte di accesso alla città, motivo per cui la riqualificazione è fondamentale. Per l'ex Siticem in via Livornese, infine, abbiamo ricevuto nel tempo varie proposte poi rimaste tutte in stand by».

**IL** recupero dei siti individuati dovrà comunque rispettare alcuni requisiti. Sarà, infatti, consentito di aumentare la superficie utile lorda fino al 25% e l'occupazione del suolo del 50% ma solo a condizione che siano aumentate del 20% le superfici destinate a verde, parcheggi, servizi pubblici. E che almeno il 40% delle aree venga alla fine ceduta gratuitamente al Comune. Saranno, inoltre, favoriti gli interventi che prevedono una molteplicità di destinazioni d'uso, escluse le attività commerciali della grande distribuzione di vendita.

«**SI** tratta di un primo atto e di una prima ricognizione – aggiunge il dirigente dell'ufficio urbanistica di Palazzo Gambacorti, l'architetto Dario Franchini – come in altre occasioni, abbiamo voluto farci trovare pronti per poter usufruire delle opportunità offerte dalla Regione nell'ottica anche di intercettare fondi europei, come già sperimentato positivamente con i progetti Piuss e Piu».





**OPPORTUNITA'** Il piano è stato illustrato ieri mattina dall'assessore all'urbanistica, Ylenia Zambito